

166. SUL TESTO E IL CONTESTO

Testo inviato da Marina Gallo (psicologa, RSA Baroni – Milano e RSA Lainate, Coopselios) durante il Corso di formazione “L'ApproccioCapacitante™ nella cura degli anziani fragili, con particolare attenzione alle persone con demenza”. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Il colloquio si svolge nella stanza di Carlo, con la presenza dell'animatrice.

Il testo: *Poi va a finire che qui si cosano tutti quelli che sono*

1. PSICOLOGA: Buongiorno
2. CARLO: A te... tu, io... a te... (*balbettio*)
3. PSICOLOGA: Io e te... (*pausa*) Come stai Carlo?
4. CARLO: Eh?
5. PSICOLOGA: Come stai?
6. CARLO: (*osserva i pantaloni che indossa*) E... e.... e... questi qua no e...
7. PSICOLOGA: I pantaloni? (*silenzio, Carlo viene distratto dalla presenza dell'animatrice*) Lei è Simona.
8. CARLO: Allora è lei che... Brava anche a te!
9. ANIMATRICE: Grazie.
10. CARLO: (*indica il registratore*) E' tuo anche qui?
11. ANIMATRICE: Sì, questo è mio (*breve pausa*)
12. CARLO: Sei bella... (*balbettio*)
13. PSICOLOGA: Ti abbiamo portato qui...
14. CARLO: (*guarda la psicologa*) Lei è bella, ancora bella.
15. PSICOLOGA: Grazie, volevamo sapere come stai, ti sei fatto male? Un po' male al braccio?
16. CARLO: Beh insomma, può essere che qualche cosa l'ho perso, così no? Ma anche noi (*parole confuse, incomprensibili*)... ecco! (*ride*)
17. PSICOLOGA: Ci siamo un po' preoccupati.
18. CARLO: In questo (*indica il braccio*)... Eh sì...
19. PSICOLOGA: Ci siamo un po' preoccupati.
20. CARLO: Eh ma... Va bene!
21. PSICOLOGA: Va bene, va bene.
22. CARLO: (*rivolto all'animatrice*) Anche lei?
23. ANIMATRICE: Certo.
24. PSICOLOGA: A me sembra che va bene.
25. CARLO: (*si osserva il braccio*) Sì, è abbastanza bello, abbastanza mollo (*breve pausa, poi si osserva le dita della mano*) tac, tac che poi va a finire che qui si cosano tutti quelli che sono (*parole poco comprensibili*).
26. PSICOLOGA: (*si osserva ancora la mano*) Quindi si vanno a fermare qui?
27. CARLO: (*guarda il registratore*) Ecco questo... (*breve pausa*) tu hai... o no? Con delle fabbr...
28. PSICOLOGA: L'ha fatto un fabbro.
29. CARLO: Sì (*lunga pausa, poi indica il letto alla sua sinistra*) questo è un rugginito, là che un... grosso là (*rivolgendosi all'altro letto in stanza, più alto rispetto al primo*).

30. PSICOLOGA: Sì, è il tuo letto?
31. CARLO: No! Scusi... Mi scusi.
32. PSICOLOGA: Niente.
33. CARLO: Là che è brutta la cosa, non non (*parole incomprensibili*)
34. PSICOLOGA: E' un po' brutta la cosa.
35. CARLO: Brutta, brutta, brutta... adesso poi vanno via tutti i giorni, vanno in giro a (*incomprensibile*)
36. PSICOLOGA: Vanno in giro.
37. CARLO: Perché tutti vanno... e allora loro non è che vadano qua.
38. PSICOLOGA: Non vengono qui.
39. CARLO: (*ride, pronuncia parole incomprensibili*)... No.
40. PSICOLOGA: No?
41. CARLO: (*osserva psicologa e animatrice*) Una forma qui è una forma qui... siete quattro (*diventa incomprensibile*)... siete...
42. PSICOLOGA: Andiamo bene?
43. CARLO: Benissimo.
44. PSICOLOGA: Va bene, grazie, questo è l'importante.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

La conversazione tra Carlo e la psicologa è assai difficile, ma se si analizza con attenzione sia il *linguaggio verbale* che quello *non verbale*, sia il *testo* che il *contesto*, si possono fare osservazioni interessanti.

Una conversazione senza comunicazione

Carlo ha una demenza di grado severo con gravi disturbi del linguaggio. Il suo parlare spesso è costituito da frasi incomplete (turno 2, 6), tronche (turno 8, 27), incoerenti (turno 16, 33, 35, 41), da parole passe par tout (turno 25), neologismi (turno 29), parole tronche (turno 27), parole bisbigliate in modo incomprensibile (turno 16, 25, 33, 39, 41).

Il risultato è quello di una conversazione senza comunicazione: Carlo parla ma le sue parole hanno perso la funzione comunicativa.

La comunicazione al di fuori e dentro le parole

Analizzando più attentamente il *testo* insieme al *contesto* in cui la conversazione si è svolta e al *linguaggio non verbale* indicato tra parentesi si può però osservare che i due conversanti principali, Carlo e la psicologa, hanno comunicato.

Si può infatti tentare un inventario dei contenuti della comunicazione:

- La psicologa comunica a Carlo la preoccupazione per un suo male al braccio
- Carlo si è fatto male a un braccio ma adesso non gli fa più tanto male
- Carlo apprezza le due operatrici, sottolinea la loro bellezza, cerca di accattivarsele
- La psicologa si interessa a Carlo, lo ascolta, gli parla, cerca di parlare e anche di comunicare con lui
- Carlo comprende *l'intenzione a comunicare* della psicologa, apprezza la sua disponibilità e il suo sforzo, ne trae piacere e lo dice chiaramente:

42.PSICOLOGA: Andiamo bene?

43.CARLO: Benissimo.